

Un tribunale per i brevetti europei, la lunga attesa

LINK: <https://www.avantionline.it/tribunale-dei-brevetti-europei-la-lunga-attesa/>



Un tribunale per i brevetti europei, la lunga attesa 0 Redazione Avanti del 12 Luglio 2021 Società **Milano** è la città ove vengono in assoluto registrati il maggior numero di brevetti (il 24% dei brevetti italiani mentre considerando la Regione Lombardia si arriva al 32% dei brevetti italiani). È la sede giudiziaria in cui si concentrano le controversie in materia di brevetti, con conseguente alta specializzazione dei suoi magistrati, degli **avvocati**, dei tecnici coinvolti in tali controversie. E naturalmente è polo di attrazione del settore farmaceutico e chimico (il 42% del settore farmaceutico e il 31% del settore chimico). **Milano**, dopo l'uscita del Regno Unito (causa Brexit) dal sistema del Brevetto Europeo è dunque la candidata più naturale ad accogliere la sede centrale originariamente assegnata a Londra e che si occuperà delle cause di nullità dei brevetti del comparto farmaceutico e Life Science.

Il confronto però non sembra al momento essere decollato e si continua a parlare delle possibili alternative, ovvero del potenziamento di Parigi e Monaco, o di spostare la sede da Londra ad Amsterdam, come già avvenuto per l'EMA. Questa corsa, insomma, sembra essere diventata una rincorsa, complice la situazione pandemica e alcune lungaggini burocratiche internazionali. Un webinar promosso dall'**Ordine degli avvocati di Milano**, dalla Camera degli **avvocati** Industrialisti e dallo Studio di Comunicazione The Skill, specializzato in gestione di vicende mediatico giudiziarie e comunicazione di crisi ha provato a fare il punto con Benedetto Della Vedova, Sottosegretario di stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.; Iuri Maria Prado, Presidente della Camera degli **avvocati** industrialisti; **Vinicio Nardo**, Presidente dell'**Ordine degli**

Avvocati di **Milano**; Marina Tavassi, Coordinatrice tavolo tecnico TUB; Ferruccio Resta, Rettore del politecnico di **Milano**, Giuseppe Ondei, Presidente vicario Corte d'Appello di **Milano** e Claudio Marangoni Presidente della sezione specializzata in materia di impresa del tribunale di **Milano**. Qual è lo stato di avanzamento? "Innanzitutto dobbiamo considerare l'assegnazione all'Italia della terza sede europea del Tub come un atto dovuto, non negoziabile" sostiene Della Vedova. "Non è negoziabile avere due sedi anziché tre (le altre due sono Monaco e Parigi n.d.r.). La terza sede, che fino alla Brexit è stata Londra, deve necessariamente essere assegnata all'Italia, dal canto suo la ministra della Giustizia Marta Cartabia si è già mossa con il suo omologo tedesco e formulava previsione di uno sblocco piuttosto rapido, almeno per il passaggio al provvedimento di esecuzione provvisorio".

Secondo Della Vedova "la decisione sulla terza sede non potrà discendere da un automatismo, ma è necessaria una formulazione dei tre quarti del comitato amministrativo provvisorio e poi di tutti i Paesi partecipi. La posizione dell'Italia è quella di considerare inaccettabile qualsiasi altra situazione che porti alla conferma di una allocazione che diventi definitiva". Della Vedova si è recentemente recato a Berlino dove avrebbe avuto segnali rassicuranti dalle autorità tedesche in questo processo, mentre emergerebbero maggiori resistenze da parte di Parigi, che potrebbe beneficiare, non poco, dalla permanenza di due sole sedi del tribunale in Europa. Sulla necessità di "correre" per ottenere questo importante obiettivo è intervenuta Marina Tavassi, coordinatrice tavolo tecnico TUB. "Ho iniziato a occuparmi di queste tematiche 15 anni fa, sono stata giudice esperta e in questa veste ho scritto le linee di procedura. Devo confessare che le previsioni di partenza erano molto più brevi". Nell'attesa che le autorità internazionali trovassero un accordo si è proceduto nei tempi passati alla formazione di giudici esperti che però oggi sono andati in pensione, ha sottolineato Tavassi, per

questo "servono giudici più giovani, con motivazioni che li spingano a specializzarsi in questo settore". Ma non c'è in campo solo la giustizia, "sono molteplici le figure coinvolte in questo progetto - spiega ancora Tavassi - aziende, mondo accademico, specializzandi e **avvocati** hanno interesse a far sì che **Milano** diventi centro fondante per dirimere le controversie sui brevetti". "Ci siamo mossi - spiega ancora la giudice - per fare tutti i passi affinché la divisione centrale sia portata a **Milano**. Abbiamo fatto un lavoro di sensibilizzazione del governo, abbiamo una brochure e un dettagliato dossier su numeri e procedimenti, notiamo che l'iter sta andando a rilento, l'ultimo segnale di vita del comitato preparatorio è del novembre 2020, troppo poco". "Al di là dell'iter burocratico non dobbiamo perdere di vista quello che rappresenta il brevetto - sottolinea il professor Ferruccio Resta, Rettore del Politecnico di **Milano** - siamo in una fase storica in cui le invenzioni cambieranno il corso della nostra vita e dei nostri investimenti, si parlerà di nuove tecnologie energetiche, nuove frontiere del digitale, la manifattura smart, le stampe in 3D e in 4D, biofarma e medicina di precisione, questo - ha

sottolineato ancora l'accademico - è il nostro futuro: le invenzioni saranno il nostro pane quotidiano e bisognerà tutelarle". "Una specializzazione in materia brevettuale è necessaria - ha sottolineato Claudio Marangoni, Presidente della sezione specializzata in materia di impresa del tribunale di **Milano** -. Ci sono aspetti procedurali molto specifici che incidono sullo svolgimento della causa e che richiedono giudici specializzati. Da questo punto di vista il tribunale di **Milano**, anche grazie alla dottoressa Tavassi, è sempre stato un faro". E mentre ,a burocrazia fa il suo percorso, l'"hardware", ossia "il contenitore" del tribunale dei brevetti è già pronto, secondo quanto affermato da Giuseppe Ondei, Presidente vicario della Corte di Appello di **Milano**: "La corte d'Appello ha già allestito le aule in cui dovrà lavorare il Tub, si tratta di aule ad alto contenuto tecnologico, a tal punto da essere utilizzate oggi per l'esame da **avvocato**". Tutto è pronto quindi, resta da risolvere il rebus diplomatico e abbattere le resistenze francesi.